

Essi vennero qui – l'esiliato e lo straniero, coraggiosi al di là di ogni timore – per trovare un luogo dove l'uomo possa essere padrone di se stesso. Essi hanno fatto un patto solenne con questa terra. Concepito nella giustizia, scritto nella libertà, legato nell'unione, con il proposito di ispirare un giorno la speranza di tutto il genere umano; ed esso tutt'ora ci vincola. Se noi rispettiamo i suoi termini, noi prospereremo.

Raramente ci siamo trovati di fronte ad una sfida che non riguardasse la nostra crescita o abbondanza, o il nostro benessere o la nostra sicurezza, ma piuttosto i valori, gli scopi ed il significato della nostra amatissima nazione.

Il tema dell'uguaglianza di diritti per i negri americani è uno di questi temi. E se anche sconfiggessimo tutti i nemici, raddoppiassimo il nostro benessere, conquistassimo le stelle ma fossimo ancora nel torto per quel che riguarda questo tema, allora avremo fallito sia come popolo che come nazione.

Poiché, sia per una nazione che per una persona, vale il principio che "Qual è il guadagno di un uomo, se egli conquista il mondo intero e perde la sua anima"?

Al di sopra della piramide incisa sul grande sigillo degli Stati Uniti è detto in latino, "Dio ha favorito la nostra impresa".

Dio non favorirà tutto quello che noi faremo. È invece nostro dovere intuire la sua volontà. Non posso fare a meno di credere che Egli ha vera comprensione e realmente favorisce l'impresa che noi intraprendiamo qui stasera¹⁷.